

## PRIMO PIANO

## Dual, la fine dell'era Ghilosso

Il prossimo 31 dicembre, Maurizio Ghilosso lascerà le cariche di ceo di Dual Italia e di executive chair di Dual Europe, rimanendo però all'interno del board della società italiana come executive director. Si chiude un'epoca (20 anni), durante la quale Ghilosso ha ricoperto i ruoli apicali in quella che fu la "prima mga del mercato assicurativo italiano", come sottolinea una nota della società. Sotto la guida di Ghilosso, Dual Italia ha fatto registrare una crescita organica anno su anno del 16%, negli ultimi 10 anni. Il top manager ha contribuito a costruire un team di 107 persone, con un'importante presenza femminile. Oltre 1.100 i partner distributivi, tra agenti e broker.

La nota sottolinea che "il successo di Dual Italia sotto la guida di Maurizio Ghilosso" è dovuto principalmente alla "forte specializzazione" su linee di business di nicchia, che non sono il core business dei player generalisti italiani.

"Festeggiati quest'anno i suoi primi 25 anni – commenta Ghilosso – Dual Italia guarda ai prossimi 25 con grande positività, forte di un posizionamento da leader e di una struttura organizzativa e distributiva di grandissima qualità". Il testimone passa a Mauro Semenza, con il quale lo stesso Ghilosso condivide la visione per il futuro. La strada è quindi tracciata e va verso un'ulteriore diversificazione della rete distributiva e l'allargamento delle linee di business, che oggi sono 12: a partire dai primi mesi del 2026 saranno disponibili nuovi prodotti nel ramo cauzioni, trade credit e cargo.

Fabrizio Aurilia

## RICERCHE

## Come assicurare le energie rinnovabili

**La transizione energetica offre nuove opportunità di crescita per il mercato assicurativo: secondo un recente rapporto di Swiss Re, i premi assicurativi del settore potranno arrivare a 26 miliardi di dollari a livello globale entro il 2030. Lo sviluppo dell'industria pone tuttavia la necessità di rivedere i modelli di gestione del rischio, così come le fasi di sottoscrizione**

Sono molte le aspettative che l'economia mondiale sta riponendo nella transizione energetica. Si stima che gli investimenti complessivi nel settore delle energie rinnovabili, considerando anche tutte le iniziative adottate per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, potranno raggiungere la cifra di 80mila miliardi di dollari a livello globale entro il 2040. La crescita dell'industria sarà guidata soprattutto da Europa, Asia e Pacifico, ma tutto il pianeta assisterà alla crescita e allo sviluppo di tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia pulita. L'obiettivo è al momento fissato a 8,5 terawatt per il 2030, praticamente il doppio rispetto ai 4,4 terawatt che sono stati generati nel 2024 grazie alle fonti rinnovabili. Il settore è destinato a cambiare molto rapidamente. E così pure, come ben emerso in un recente rapporto di **Swiss Re**, anche lo scenario di rischio per investitori e assicuratori. Secondo il colosso svizzero della riassicurazione, il mercato si trova infatti nel bel mezzo del "passaggio dalla fase di sperimentazione a quella di implementazione su vasta scala". Difficile poter pensare di affrontare un simile scenario con i modelli di gestione del rischio a cui eravamo finora abituati.

"Con l'accelerazione della transizione energetica a livello globale, si stanno attirando sempre più investimenti in infrastrutture e tecnologie verdi", ha affermato **Jimmy Keime**, responsabile della divisione *Engineering & Nuclear* di Swiss Re. "In uno scenario in così rapida evoluzione – ha proseguito – la nostra ricerca suggerisce che gli operatori del settore non dovrebbero considerare quello delle energie rinnovabili come una semplice e standardizzata classe di rischio".

### UN NUOVO SCENARIO DI RISCHIO

Il rapporto parte dal presupposto che lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili rappresenta un'enorme opportunità di business per l'industria delle polizze. La ricerca, a tal proposito, stima che i premi assicurativi in questo ambito potranno presto toccare la soglia dei 26 miliardi di dollari all'anno. La crescita non sarà tuttavia dettata da una semplice espansione del mercato, ma da una sostanziale evoluzione dell'offerta per garantire coperture adeguate al nuovo scenario di rischio. "Con lo sviluppo dei portafogli di energie rinnovabili, vediamo che il bisogno assicurativo si sposterà sempre più dalla fase di costruzione delle infrastrutture



© Michael Pointner - Pixabay

alla resilienza operativa a lungo termine”, si legge nel rapporto. Più nello specifico, **Miguel Senac** e **Michele Cibrario**, co-head dell’Energy Centre of Competence di Swiss Re, evidenziano nell’introduzione al rapporto che, “in questa fase di rapida evoluzione, il mercato assicurativo non può semplicemente seguire l’espansione del settore, ma deve anche favorire una crescita sostenibile”. Non soltanto quindi “la semplice fornitura di capitale, ma anche un focus specifico nella fase di sottoscrizione che sia basato su evidenze tecniche, conoscenza del rischio e una chiara comprensione dell’esposizione al rischio, delle possibili perdite e del possibile accumulo di rischio”.

### UN’ATTENZIONE ANCORA MAGGIORE

In buona sostanza, le imprese del settore assicurativo dovranno prestare un’ancora maggiore attenzione alla copertura dei rischi connessi al mercato delle energie rinnovabili. Anche perché, evidenziano Senac e Cibrario, “uno progetto presenta i propri rischi, dalla fase di costruzione degli impianti a quella dell’operatività”. Minacce a cui oggi si sommano anche quelle legate allo scenario geopolitico e alla tenuta delle catene di fornitura, fondamentali per garantire il naturale sviluppo del mercato. Insomma, non basteranno più soltanto le semplici polizze su eventuali danni a impianti e infrastrutture per favorire e sostenere l’industria delle energie rinnovabili: il settore, secondo il rapporto, ha oggi bisogno di un approccio innovativo e olistico al rischio.

Sono molte dunque le fattispecie di rischio di cui il mercato assicurativo deve tenere conto quando si parla di energie rinnovabili. La ricerca ha riassunto in una tabella quelle che, a giudizio degli autori del rapporto, possono avere un impatto maggiore sul bilancio delle imprese del settore: piattaforme galleggianti di impianti eolici o pannelli fotovoltaici, costruzione di dighe, posa e manutenzione di cavi sottomarini e molto altro ancora, senza dimenticare rischi di più ampio respiro come catastrofi naturali, cyber risk, tensioni geopolitiche, rivolte sociali e le già citate interruzioni alle supply chain globali.

### LO SVILUPPO DELLA GESTIONE SINISTRI

Tutto ciò si è già tradotto in un gran numero di sinistri. Il rapporto, a questo riguardo, cita casi di danneggiamenti provocati da eventi climatici estremi, incendi di sistemi per lo stoccaggio di energia e guasti meccanici. Ed è inevitabile che lo scenario non possa far altro che peggiorare sulla scia della prevista crescita del mercato se non saranno adottate le misure necessarie per la gestione e la mitigazione del rischio. Molto ci si attende dalle potenzialità che potranno essere sprigionate dalle nuove tecnologie per l’analisi del dato. In ogni caso, si legge nel rapporto, servirà “un legame ancor più stretto fra la sottoscrizione del rischio e l’analisi di quello che accade realmente nel mondo”. Come osserva, nelle battute conclusive del rapporto, **Jochen Müller**, head of specialty claims di Swiss Re “ogni tecnologia nel settore delle energie rinnovabili porta con sé specifici fattori di rischio che possono essere alla base di futuri sinistri”. Si tratta, prosegue, di “vulnerabilità a lungo termine che modelleranno le fasi di sottoscrizione e di gestione dei sinistri, che dovranno essere necessariamente affrontate per garantire la tenuta e la sostenibilità del settore assicurativo”. Per questo motivo, conclude, “la costruzione di portafogli sostenibili nel settore delle energie rinnovabili dipenderà dal flusso continuo di feedback fra i team di sottoscrizione e di gestione sinistri di assicuratori e riassicuratori”.

Giacomo Corvi



Per approfondire su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it):

- [Aon, un piano per le energie rinnovabili](#)
- [Zurich e Amundi lanciano un fondo green](#)



è su X

Seguici cliccando qui



## INIZIATIVE

## L'educazione finanziaria nelle scuole, il punto a un anno dalla legge Capitali

**Sono stati presentati i risultati della prima indagine del Comitato Edufin, che ha coinvolto 2.000 scuole e 3.000 docenti in tutta Italia. Il 70% degli istituti scolastici ha messo in atto iniziative dedicate durante le ore di educazione civica**

Saper leggere un contratto, anticipare i possibili imprevisti, pianificare un budget, evitare l'indebitamento eccessivo, riconoscere una truffa finanziaria. Sono tutte competenze che incidono direttamente sulla qualità della vita. Ecco perché l'educazione finanziaria è un investimento nel futuro dei giovani: contribuisce a creare cittadini più responsabili, consapevoli e preparati ad affrontare le sfide della vita adulta. Va in questo senso la legge 21/2024 (legge Capitali) che ha introdotto l'educazione finanziaria come insegnamento obbligatorio in tutte le scuole di ogni ordine e grado, anche in contesti dove non si studiano diritto ed economia.

A un anno dall'entrata in vigore della legge, è stato pubblicato il **Primo rapporto sull'educazione finanziaria nelle scuole superiori**, realizzato dal **Comitato Edufin**, di cui fanno parte il **ministero dell'Economia e delle Finanze**, il **ministero dell'Istruzione**, il **ministero dello Sviluppo economico**, ministero del Lavoro, la **Banca d'Italia**, la **Consob**, la **Covip**, l'**Ivass**, l'**Ocf**, e il **Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti**.

Il rapporto, che ha coinvolto oltre 2.000 scuole (circa 800 dirigenti scolastici e quasi 3.000 docenti) ha messo in luce diversi elementi positivi, tra cui un'elevata consapevolezza dell'importanza strategica dell'educazione finanziaria per gli studenti. Allo stesso tempo è emersa la necessità di un supporto, tra le altre cose, su informazione e formazione affidabile e di qualità, per favorire la massima diffusione dei temi economici e finanziari nell'offerta didattica.

### Percorsi avviati da oltre il 70% delle scuole superiori

Secondo la rilevazione, il 71,3% delle scuole superiori, cioè oltre due terzi, hanno avviato percorsi dedicati all'educazione finanziaria, durante le ore di educazione civica. Nel nord ovest la percentuale è del 76,98% e nel nord est del 77,3%; nel centro del 65,9%, mentre nel sud si registra il 65,8% e nelle isole il 74,4%. Tra gli indirizzi, gli istituti tecnici guidano la classifica con l'86,5%, seguiti dai licei (74,6%), mentre gli istituti professionali si attestano al 47,1%.

I risultati dell'indagine sono stati presentati lo scorso 5 dicembre da **Daniela Costa**, presso la sede della Consob. All'evento, aperto dal presidente **Paolo Savona** e introdotto dal direttore del Comitato Edufin, **Donato Masciandaro**, sono intervenuti il comandante Tutela economia e finanza della **Guardia di Finanza**, **Stefano Lombardi**, i rappresentanti di Banca d'Italia (**Magda Bianco**), Covip (**Mariacristina Rossi**) e Ivass (**Ida Mercanti**). Il ministro dell'Economia e delle finan-



ze **Giancarlo Giorgetti** e il ministro dell'Istruzione **Giuseppe Valditara** hanno inviato un messaggio. Il segretario generale della Consob, **Nadia Linciano**, ha concluso i lavori.

### I principali concetti sviluppati

I programmi di educazione finanziaria riguardano in prevalenza le classi degli ultimi anni del ciclo di studi, quando gli studenti sono prossimi a decisioni finanziarie autonome e all'ingresso nel mondo del lavoro o nell'università.

Dall'indagine emerge che quasi l'80% dei dirigenti scolastici mostra una diffusa familiarità con le linee guida del Comitato Edufin e il 61,2% ha individuato, o sta individuando, una figura dedicata per facilitare l'integrazione dell'educazione finanziaria nei programmi scolastici.

Quanto agli argomenti affrontati, questi riguardano principalmente concetti economici e finanziari di base, legati alla gestione consapevole del denaro e del risparmio. Il 68,4% dei docenti intervistati indica i materiali digitali come strumento preferito per la didattica, mentre il 51,7% sceglie siti web specializzati e piattaforme dedicate. Infine, oltre la metà dei docenti (52%) ritiene rilevanti ed efficaci le iniziative di sensibilizzazione promosse dal Comitato Edufin e dalle autorità di controllo che vi sono rappresentate.

**Beniamino Musto**

## AGENTI

## Un accordo per la trasformazione digitale delle agenzie

**Il Gruppo Agenti Zurich ha firmato una partnership con Worldline e Paycloud.it: la soluzione Worldline Paycloud Hub servirà a semplificare l'operatività e ottimizzare i costi**

Il Gruppo Agenti Zurich ha siglato un accordo con **Worldline** (tra i principali player a livello europeo nei servizi di pagamento) e con il partner tecnologico **Paycloud.it** per l'introduzione di soluzioni di pagamento e riconciliazione "innovative, integrate e sicure".

Il Gaz potrà così beneficiare di **Worldline Paycloud Hub**, una soluzione che garantisce una sincronizzazione completa e automatica delle transazioni effettuate da agenti e sistemi centrali, semplificando i processi operativi e contabili di agenzie, broker e compagnie assicurative.

L'integrazione di **Worldline Paycloud Hub**, spiega una nota, "si inserisce nel processo di digitalizzazione della rete agenziale del Gruppo Agenti Zurich, che offre agli associati la possibilità di adottare strumenti innovativi nei processi di incasso, in coerenza con i trend di mercato e la normativa vigente".

La soluzione permette di semplificare la gestione dei pagamenti digitali nelle agenzie unendo mondi apparentemente distanti tra loro, dalla comunicazione alla riconciliazione, semplificando l'intera gestione burocratica afferente al mondo dei pagamenti, e facilitando l'esperienza del back office grazie all'automazione dei processi.

"Un processo che semplifica la gestione degli incassi, anche in mobilità, generando un notevole vantaggio operativo ed economico", come lo descrive il comunicato di lancio, nel quale si sottolinea che grazie alla riconciliazione automatica, il link di pagamento e/o il terminale restituiscono l'esito della transazione e le informazioni per riconciliare in tempo reale la posizione assicurativa del cliente.

B.M.

## EVENTI

## Insurance Connect Awards 2025, online la seconda parte

**È disponibile su Insurance Connect TV il secondo video della serata**

Una serata densa di riconoscimenti, ben 53, quella che si è svolta lo scorso 27 novembre a Milano, cui hanno partecipato oltre 250 persone.

Nella seconda tranche di premiazioni, disponibile in video nel sito di **Insurance Connect TV**, la presentatrice tv **Giusy Meloni** ha invitato in apertura sul palco **Dekra** per la consegna del premio al Miglior servizio di claims management, seguita da Alessandro Decio, l'ad di **Banco Desio**, premiato per il Miglior modello distributivo – Banche. Nella categoria Digital, il premio per il Miglior prodotto di instant insurance è stato assegnato a **Reale Group**, a seguire sono stati premiati **Axa Italia** per il Miglior progetto per il claims management – Gestione documentale, e **Liberty Specialty Markets** che ha ricevuto il premio al Miglior prodotto di Rc patrimoniale. Il premio per il Miglior progetto di innovazione IT è stato consegnato a **Unipol**, mentre **Generali Italia** è salita sul palco per ritirare il premio per la categoria Miglior prodotto – Ramo vita; a seguire a **Qbe Europe** è stato consegnato il premio per il Miglior servizio di risk management.

Lo slot di premiazioni è proseguito con **Vittoria Assicurazioni**, premiata nella categoria Migliore strategia di HR management, con **Alleanza Assicurazioni**, che ha ritirato il riconoscimento per la categoria Migliore applicazione di sistemi di intelligenza artificiale, e con **Arag**, che ha vinto nella categoria Migliore strategia distributiva – Tutela legale.

Gli ultimi due premi consegnati sono andati a **Zurich Italia**, che ha ritirato il riconoscimento per la categoria Miglior prodotto – Catastrofi naturali, e a **Blue Assistance** per la Migliore strategia digital.

[Il resoconto è visibile nel sito di Insurance Connect TV.](#)

Per i video relativi alla prima parte delle premiazioni [clicca qui](#).

## INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare: [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 10 dicembre di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577